

Monteduro: «Speranza legata alle prossime 48 ore»
Tutto finito? Un lumicino ancora c'è, secondo i sindacati, tanto più dopo l'incontro con il prefetto. Salvatore Monteduro, segretario della Uil, commenta: «Non siamo ottimista, ma resta acceso un lumicino. Fondamentali sono le prossime 48 ore»



«Messe in sicurezza le attività più delicate»
Sergio Luculli ha affermato che la Sisme ieri non voleva scappare: «Dovessero revocare lo sciopero, s'inizia a lavorare». Aggiungendo: «Abbiamo messo in sicurezza, in luoghi diversi, le attività più delicate e più vicine ai clienti per arrecare loro il minor danno possibile»



Il parcheggio dei dirigenti vuoto ieri dopo l'annuncio dell'assemblea. FOTO CASTELLI



Gli striscioni venerdì in ditta



Il presidio a Milano per la trattativa finale



Anche Van de Sbroos aveva aiutato gli operai

Spiragli dal prefetto «Contatterò l'azienda»

COMO
Si apre uno spiraglio per i lavoratori della Sisme. Nell'incontro di ieri pomeriggio con sindacati e categorie, il prefetto Bruno Corda ha dato la sua disponibilità a contattare i vertici aziendali affinché si possa trovare un accordo.

Fondamentali le prossime 48 ore tra l'angoscia dei 223 lavoratori che rischiano di perdere il posto di lavoro.

Un lungo incontro, quello in Prefettura, iniziato poco dopo le 16 e terminato attorno alle 18. Due ore nelle quali i sindacati e le categorie hanno spiegato a Corda la situazione, presentando anche alcuni documenti. Un appuntamento che ha riaperto le speranze visto che il prefetto, anche se da poco in città, si è dimostrato perfettamente a conoscenza della questione Sisme, garantendo la massima disponibilità a fare tutto il possibile per evitare che questi lavoratori rimangano a casa.

«Il prefetto ha dimostrato di conoscere nel dettaglio la vicenda - spiega Alberto Zappa, segretario provinciale della Fim-Cisl - È stato subito evidente che nel passaggio di consegne con chi l'ha preceduto si è parlato attentamente della questione. Si è detto disposto a parlare con l'azienda per provare a riaprire un dialogo. I tempi sono strettissimi».

Massima cautela

C'è massima cautela nel commentare l'esito dell'incontro da parte di tutti, anche se i sindacati fanno intendere che questa disponibilità dimostrata da Corda sia una boccata di ossigeno che consente di non spegnere il lume della speranza.

«Non c'è ottimismo ma c'è speranza - commenta Salvatore Monteduro, segretario provinciale Uil - A breve sapremo se la mediazione di Corda troverà l'apertura anche da parte dei vertici dell'azienda. Noi speriamo che anche da parte loro ci sia la



Il prefetto ieri ha incontrato i sindacati. FOTO POZZONI

Lungo incontro di Bruno Corda con sindacati e categorie

Commenti cauti all'uscita «Niente ottimismo ma speranza»

sponibili alla mobilità volontaria. Presentate anche le 300 firme raccolte ieri mattina in assemblea a sostegno delle trattative verbalizzate dall'Agenzia regionale per l'istruzione, la formazione e il lavoro (Ariff). La speranza è che si possa ripartire da dove il dialogo si è interrotto. E cioè al momento della mediazione di Palazzo Lombardia di trovare un'intesa tra l'azienda e i sindacati che consentisse di salvaguardare i posti di lavoro, come la prosecuzione del contratto di solidarietà che però ha trovato il "no" dei vertici della ditta di Olgiate.

volontà di trovarci nuovamente e di riaprire le trattative, ripartendo da dove ci eravamo lasciati in Regione».

Nell'incontro di ieri in Prefettura, infatti, sono stati consegnati alcuni documenti. In occasione delle trattative per evitare il licenziamento dei 223 dipendenti era stata proposta l'uscita volontaria di 50 lavoratori. I sindacati hanno consegnato a Bruno Corda i nominativi di 34 lavoratori di-

Fondamentali le prossime 48 ore
«Il prefetto si è dimostrato molto attento - conclude Alessandro Tarpini, segretario Cgil di Como - Speriamo che il suo intervento e la sua volontà di prendersi in carico la vicenda possa finalmente aprire la strada per una soluzione adeguata». Fondamentali saranno le prossime 48 ore anche perché i tempi sono strettissimi e il destino dei 223 lavoratori è appeso ad un filo. ■ **Francesca Guido**

Numeri

300

Le firme A sostegno della proposta dell'Agenzia regionale del lavoro: tanti dipendenti della Sisme hanno manifestato il loro appoggio a questa ipotesi che di fatto aveva riaperto la trattativa.

34

I volontari Le uscite volontarie sono la proposta che la Regione aveva lanciato venerdì scorso in extremis, anche se poi l'azienda non aveva accettato questa possibilità. I volontari per la mobilità finora risultano 34 alla Sisme.

La settimana più lunga

Dalla speranza a un'attesa nel dramma

Martedì 7 gennaio

La fumata nera

Si era già svolto un incontro tra le parti il 30 dicembre, quindi sul finire dell'anno vecchio. Niente da fare e così è stato per l'altro confronto, quello che si è svolto una settimana dopo. Le parti rimanevano distanti e quindi c'era l'ultima chance.

Venerdì 10

Il tentativo in extremis

Le parti venivano infatti convocate all'Agenzia regionale per un tentativo in extremis per salvare i posti di lavoro. Ma nonostante la proposta della Regione la trattativa sfumava.

Sabato 11

Il presidio

I lavoratori sotto choc si radunano alle 14 davanti alla loro azienda: i sindacati spiegano quanto è avvenuto e la tensione cresce. Il giorno dopo nelle chiese si prega anche per i dipendenti della Sisme che rimarranno senza lavoro.

Lunedì 13

Assemblea e incontri

Un giorno in cui il lavoro si ferma, ma non i tentativi febbrili di trovare una soluzione. Tra i momenti fondamentali l'incontro con il prefetto Bruno Corda.

«Mai vista una fine così Temiamo un effetto domino»

COMO

«Ciò che è avvenuto alla Sisme, ci tocca tutti. Dobbiamo cominciare a cambiare, a trovare nuove proposte per chi resta senza lavoro».

Il timore

«È moltiplicata dal modo in cui è accaduto e dal fatto che questo

mancato accordo spacca in due l'azienda - osserva Paolini - Evocando vecchie immagini, lavoratori dentro da una parte, con quelli fuori e la tensione».

Il timore del sindacato è che, proprio nel momento in cui si vedono timidi segnali di ripresa, il caso Sisme possa essere contagioso? «Sì, il rischio di un effetto domino esiste - sostiene la sindacalista - Negli ultimi 15 anni una rottura così importante e pesante non

si era verificata nel Comasco. Quindi il rilievo è più ampio, di vita e di impatto sociale».

Con una riflessione ulteriore, sulla modalità appunto: «Il tessile ha avuto anche situazioni in cui si erano dimezzate aziende. Tuttavia si era sempre gestito insieme, le parti avevano insomma cercato una soluzione».

Una trattativa sfumata con un esito così drammatico non si ricorda. E viene anche da chiedere

se a posteriori, ripercorrendo cioè a ritroso l'intero cammino, il sindacato non abbia dei rimproveri da rivolgersi.

Nuove alleanze

«Interrogarsi è sempre segno di maturità - risponde Paolini - Chi gestisce il confronto direttamente può rivalutare gli elementi. Malo sforzo di andare incontro è stato fatto».

Resta il dramma, che si colora anche di beffa: «In un periodo in cui si affaccia una piccola ripresa, troviamo sulla strada un numero così elevato di famiglie. Un evento che tocca tutta la comunità. Come lo è la storia delle altre mille persone uscite dal mondo del lavoro». Senza dimenticare almeno altri 2 mila disoccupati silenziosi, che



Gloria Paolini, della segreteria Cisl Laghi

non sono cioè riconducibili alle liste ufficiali.

«Ci sono tante realtà - insiste Paolini - piccole e grandi non fanno differenza. Qualche settimana fa ho ricevuto telefonate di persone che avevano perso il posto e dicevano: tutta l'attenzione va alla Sisme». Le Rsu hanno chiesto a Unindustria, che ha ospitato anche confronti, di dissociarsi. Dopo un periodo di buone relazioni, se ne apre uno più difficile? «Il tema delle relazioni sindacali e dell'affidabilità è importante - è il parere di Paolini - Non voglio pensare che la vicenda metta in discussione. Piuttosto ci stimoli a osare di più insieme, a diventare più protagonisti. Creiamo alleanze per nuovi posti di lavoro: anche il recupero di uno è prezioso». ■ **M. Lua**